

# Ospedale militare di Baggio, Milano

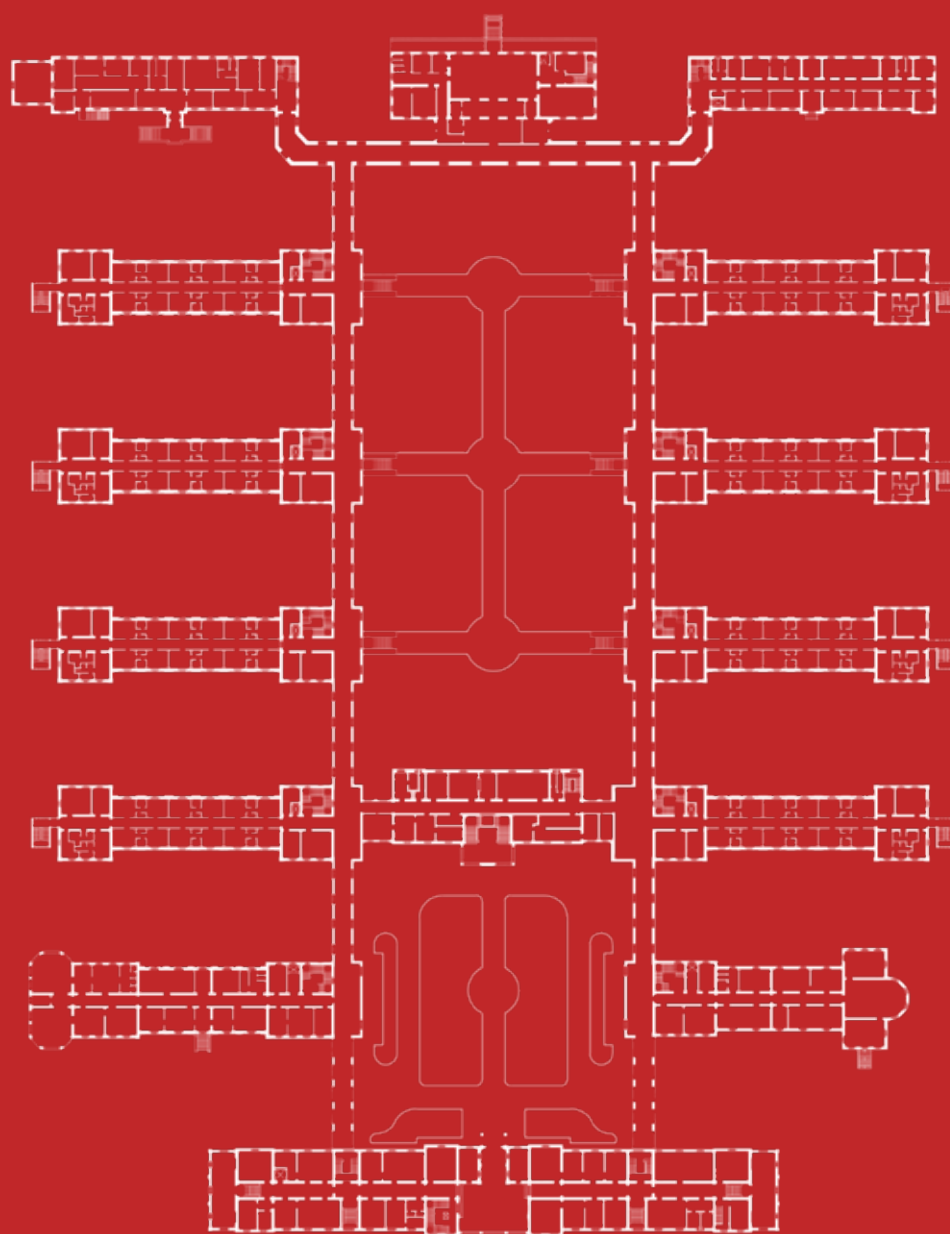
Studi e progetti

UNICApress / ricerca



a cura di

Raffaella Neri



2. | CONDIVISIONI. Studi e ricerche sul patrimonio difensivo e militare  
SHARINGS. Researches and Studies on Defensive and Military Heritage







UNICApress / ricerca

CONDIVISIONI. Studi e ricerche sul patrimonio difensivo e militare  
*SHARINGS. Researches and Studies on Defensive and Military Heritage*

### **Collana / Series**

CONDIVISIONI. Studi e ricerche sul patrimonio difensivo e militare  
*SHARINGS. Researches and studies on defensive and military heritage*

La collana raccoglie studi e ricerche sul patrimonio difensivo e militare, concepiti e condotti in ambito accademico, con particolare riguardo alle attività avviate in Italia nell'ambito degli accordi siglati dal Ministero della Difesa con numerose Istituzioni Accademiche nazionali. Le tematiche di interesse della collana comprendono studi storici, analisi e approfondimenti tecnico-specialistici e proposte progettuali condotti su compendi militari ed ex-militari, dalla scala territoriale a quella del manufatto, prediligendo ricerche di carattere interdisciplinare e la collaborazione interistituzionale tra atenei, enti di ricerca, istituzioni pubbliche e private, imprese e associazioni.

*The series collects studies and research on the defensive and military heritage, conceived and conducted in the academic field, with particular regard to the activities launched in Italy as part of the agreements signed by the Ministry of Defense with numerous national Academic Institutions. The topics of interest in the series include historical studies, technical-specialist analyzes and in-depth studies and project proposals conducted on military and ex-military compendiums, from the territorial scale to that of the artifact, preferring interdisciplinary research and interinstitutional collaboration between universities, institutions of research, public and private institutions, companies and associations.*

### **Direttore Scientifico / Scientific Director**

Donatella Rita Fiorino, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura (DICAAR)

### **Comitato Scientifico / Scientific Committee**

Celia Clark, International cross-cultural researcher, Portsmouth (UK)

Anna Maria Colavitti, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura (DICAAR)

Maria Chiara Di Guardo, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Scienze Economiche ed Aziendali (SEA)

Mario Sciandra, Gen. Isp., Ministero della Difesa, Direzione Generale dei Lavori

Caterina Giannattasio, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Architettura (DICAAR)

Silvana Maria Grillo, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche

Pasqualino Iannotti, Ministero della Difesa, Direzione Generale dei Lavori

Enrico Lusso, Università degli Studi di Torino, Dipartimento di Lingue e Letterature straniere e Culture moderne

Andrés Martínez Medina, University of Alicante, Departamento de Expresión Gráfica y Cartografía (ES)

Marco Milanese, Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione (DiSSUF)

Paolo Mellano, Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design (DAD)

Raffaella Neri, Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito (DABC)

Maria Rita Pais Ramos de Abreu de Almeida, Universidade Lusófona de Lisboa (PT)

Renata Picone, Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Architettura

Ruxandra-Iulia Stoica, Edinburgh School of Architecture (UK)

Cecilia Tasca, Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali

Tarek Teba, Portsmouth School of Architecture (UK)

Membri del Comitato Tecnico Scientifico ex. art. 5 dell'accordo di collaborazione sottoscritto tra l'Università degli Studi di Cagliari e il Segretariato Generale della Difesa il 18.09.2018, rinnovato il 14/11/2023

### **Metodi e criteri di referaggio / Referring methods and criteria**

La collana adotta un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (*peer review*). I criteri di valutazione riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto; la coerenza e la pertinenza del tema rispetto agli ambiti di ricerca e alle finalità proprie della collana; l'assetto metodologico e il rigore scientifico degli strumenti utilizzati; la chiarezza dell'esposizione la completezza d'analisi.

### **Segreteria scientifica di redazione / Editorial Scientific Staff**

Alice Agus, Elisa Pilia, Monica Vargiu

Ospedale Militare di Baggio, Milano  
*Studi e progetti*

Military Hospital in Baggio, Milan  
*Studies and projects*

a cura di Raffaella Neri

Testi di / With textes by

Filippo Agosta

Stefano Capolongo

Donatella Rita Fiorino

Raffaella Neri

Marco S. Prusicki

.....

Progetti di / Projects by

Università di Bologna

Università degli Studi di Cagliari

Politecnico di Milano

Politecnico di Torino

Università di Trento

Università IUAV di Venezia



Cagliari  
UNICApres  
2026

L'immagine in copertina riproduce la pianta dell'anello sanitario dell'Ospedale Militare di Baggio, Milano, stato di fatto / *The cover image replicates the plan of the health ring of the Military Hospital of Baggio, Milan, current state.*  
Progetto grafico di / *Graphic design by Raffaella Neri, Alessandro Congiu*

**Grafica / Editing**

Da una idea di / *From a former draft by Stefano Asili*

Impaginazione di / *Graphic development and editing by Raffaella Neri*

Revisione grafica editoriale e consulenza redazionale / *Editorial graphic review and publishing consultancy by Alessandro Congiu*

Revisioni di / *Peer Review by Tomaso Monestiroli, Federica Visconti*

© Raffaella Neri e UNICApres, 2025

Licenza CC-BY-ND 4.0 (<https://creativecommons.org/licenses/by-nd/4.0/>)

ISBN: 978-88-3312-216-8

e-ISBN: 978-88-3312-217-5

DOI: 10.13125/unicapress.978-88-3312-217-5

# INDICE

## Saluti istituzionali

gen. isp. Mario Sciandra  
col. Pasqualino Iannotti  
prof. Andrea Campioli

## I INTRODUZIONE INTRODUCTION

L'ospitalità e la città 19  
*The Hospital and the City*  
Raffaella Neri

## II HOSPITIA, HOSPITALES, OSPEDALI | HOSPITIA, HOSPITALES, HOSPITALS

Sull'ospitalità 25  
*On Hospitality*  
Raffaella Neri

Segni del cambiamento del progetto ospedaliero 37  
*The Signs of Change in Hospital Design*  
Stefano Capolongo

Ospedali militari in Italia. Tipologie e processi di rifunzionalizzazione 43  
*Military Hospitals in Italy. Typology and Reuse Process*  
Donatella Rita Fiorino

Il Centro ospedaliero militare di Milano "Loris Annibaldi" 77  
*The Military Hospital "Loris Annibaldi"*  
Filippo Agosta

## III MILANO, BAGGIO | MILAN, BAGGIO

L'ultima Piazza d'Armi di Milano: la "bella addormentata nel bosco" 97  
*Milan's Last Parade Ground: the "Sleeping Beauty in the Wood"*  
Marco S. Prusicki

## IV PROGETTI | PROJECTS

Ipotesi per l'area di Baggio *Assumptions for the Baggio Area* 125

1. Ipotesi di trasformazione dell'Ospedale Militare di Baggio 128  
*1. Hypothesis of Transformation of Baggio Military Hospital*  
Università di Bologna

2. Una piazza verde per Milano 140  
*2. A Green Square for Milan*  
Università degli Studi di Cagliari

3. Un nuovo giardino di servizi per la città	154
3. <i>A New Garden with Facilities for the City</i> Politecnico di Milano	
4. Prime tracce per una “Basiliade” lombarda	172
4. <i>Preliminary Steps for a “Basiliade” Lombarda</i> Politecnico di Torino	
5. <i>Sotto il cielo e la terra. Riprogettare lo spazio pubblico urbano attraverso il vuoto</i>	182
5. <i>Under the Sky and the Ground. Redesigning Urban Public Space through Emptiness</i> Università di Trento	
6. Il Foro Marittimo	196
6. <i>The Maritime Forum</i> Università Iuav di Venezia	
<b>Autori</b>	206
<i>Authors</i>	
<b>Nota biografica</b>	209
<i>Bibliographic Note</i>	

*Ministero della Difesa  
Direzione Generale dei Lavori*

*Frutto della collaborazione tra il Ministero della Difesa, attraverso la Direzione Generale dei Lavori (GENIODIFE), e alcune università italiane – Bologna, Cagliari, Politecnico di Milano e di Torino, Università di Trento e IUAV di Venezia – questo volume rappresenta una visione di come il nostro patrimonio architettonico e storico possa essere preservato e valorizzato nel contesto di una città metropolitana in continua espansione.*

*Da sempre GENIODIFE promuove la valorizzazione delle strutture di proprietà del Ministero, con un occhio attento alla loro tutela e al loro adeguamento alle esigenze moderne, senza mai perdere di vista il valore storico e culturale che le rende uniche. Molti beni militari, come caserme, ospedali o magazzini, hanno un grande valore storico, architettonico e territoriale; il riuso permette di conservarli e di integrarli nel tessuto urbano.*

*L'uso condiviso, poi, tra enti militari e civili consente di ridurre i costi di gestione e di manutenzione, massimizzando l'utilizzo degli spazi e delle infrastrutture.*

*I complessi militari, come ad esempio in questo specifico caso, possono essere adattati per attività culturali, sociali, educative, sanitarie o di ricerca, creando sinergie tra istituzioni e comunità.*

*Un uso consapevole permette di mantenere viva la memoria del valore storico-militare del bene, anche integrandola con nuove funzioni.*

*In sintesi, il riuso o l'uso condiviso di un bene militare può rappresentare un modello innovativo per coniugare esigenze di sicurezza nazionale con lo sviluppo urbano e sociale, ottimizzando risorse e valorizzando il patrimonio pubblico.*

*Il volume nasce con la convinzione che i luoghi, tutti i 'luoghi', possono essere potenziali catalizzatori di nuove forme di comunità, cultura, funzione urbana. L'Ospedale di Baggio con la sua storia, l'architettura, la sua posizione nel tessuto urbano della città di Milano, è uno di questi luoghi.*

*Partendo da queste considerazioni, il lavoro presentato all'interno del libro si concentra su una serie di proposte progettuali per la riqualificazione e il recupero dell'Ospedale militare di Baggio a Milano che, con la sua lunga tradizione al servizio delle Forze Armate e della collettività, oggi si trova a un bivio: quello tra il mantenimento della sua memoria storica e la necessità di una sua trasformazione per rispondere alle sfide contemporanee.*

*In questo contesto, la collaborazione con le università è stata non solo un'opportunità per stimolare nuove idee e approcci, ma anche un segno tangibile di come il mondo accademico possa contribuire in modo significativo alla progettazione di soluzioni innovative e sostenibili per la rigenerazione del patrimonio pubblico, in questo caso della Difesa.*

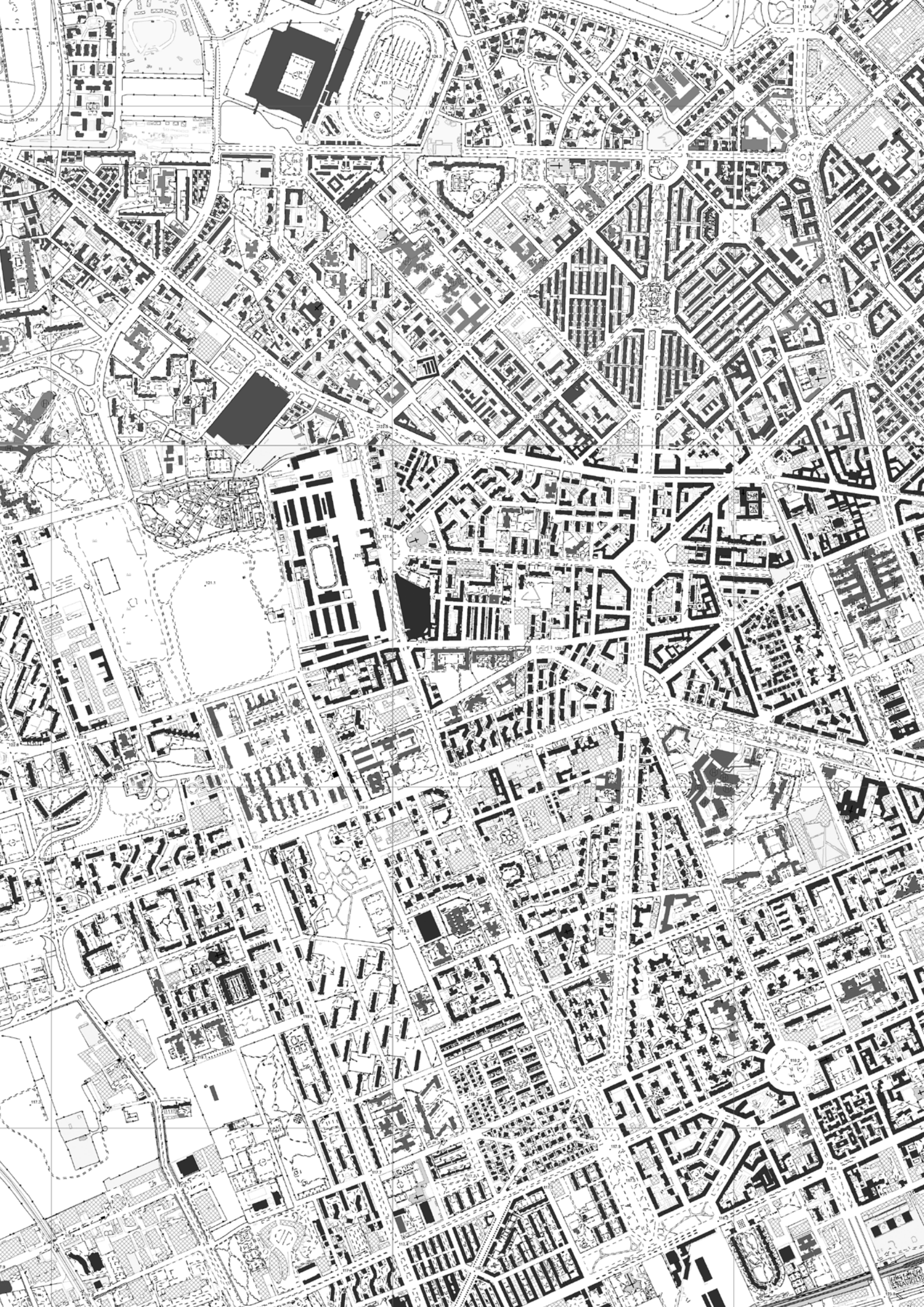
*Le soluzioni presentate sono il frutto di un lavoro intenso e di una ricerca che ha messo al centro non solo le necessità funzionali della struttura – l'ospedale con la sua storicità e il suo valore simbolico - ma anche il rapporto tra il vecchio e il nuovo, la sostenibilità e l'accessibilità, l'innovazione e il rispetto per la memoria. Ogni proposta progettuale ha tenuto conto della rilevanza strategica del complesso architettonico, cercando di integrarlo armoniosamente nel contesto urbano di Milano, per renderlo non solo un polo di salute e difesa, ma anche un punto di riferimento per la comunità.*

*La possibilità di riuso o un uso condiviso della struttura – come per ogni bene militare - rappresenta un'opportunità strategica per valorizzare immobili o aree militari dismessi, trasformandole in risorse funzionali sia per la Difesa che per la collettività.*



INTRODUZIONE

I



# L'ospedale e la città

## The Hospital and the City

Raffaella Neri

Questo lavoro è l'esito di una collaborazione, ormai decennale, istituita fra l'Università e la Direzione dei Lavori del Ministero della Difesa, formalizzata in diverse Convenzioni con più Scuole di Architettura italiane.

L'oggetto di questa collaborazione è l'ingente e prezioso patrimonio architettonico in uso alle Forze Armate, parte del quale è da tempo dismesso o in via di dismissione, sottoutilizzato o non più adeguato alla attuale organizzazione dei corpi militari.

L'obiettivo generale delle ricerche e dei progetti, svolti in base agli accordi, è la messa in valore di questo patrimonio ricco e composito, che in alcuni casi è compreso nei tessuti urbani, occupando parti assai estese di città, prevalentemente periferiche, in altri insiste su territori di grande valore paesistico, interessando elementi puntuali o reiterati, in altri ancora riguarda manufatti isolati, alcuni dei quali di pregio, storico e architettonico, comunque rilevanti nei contesti nei quali sono inseriti.

La consistenza delle aree interessate, la loro posizione, la qualità di alcune architetture e l'interesse degli insediamenti più ampi, territoriali, costituiscono, da una parte, memoria della nostra storia, e dall'altra risorsa strategica per il futuro delle città e dei territori che presidiano. Riuso, conservazione, restauro, adeguamento, sostituzione, nuova destinazione, valorizzazione, trasformazione, ampliamento e apertura sono tutte operazioni possibili che trovano declinazioni e applicazioni diverse a seconda delle occasioni e dei siti, modificando, ogni intervento, il ruolo degli edifici, il loro utilizzo, talvolta le relazioni fra parti di città, la stessa identità dei luoghi.

Rientra in questo orizzonte il caso affrontato nel *workshop* di progettazione che presentiamo in questa pubblicazione, relativo alla valorizzazione e alle possibili riconversioni dell'Ospedale militare di Baggio, una occasione particolarmente rilevante per la città di Milano, per posizione, estensione, complessità e implicazioni urbane e territoriali.

In questo lavoro abbiamo coinvolto diverse università: oltre al Politecnico di Milano, il Politecnico di Torino, l'Università Alma Mater di Bologna-sede di Cesena, l'Università di Trento, l'Università Iuav di Venezia e l'Università degli Studi Cagliari, la quale ha dato avvio alla presente collana editoriale, dedicata a questi temi.

L'Ospedale militare di Baggio è un impianto esemplare rispetto alla tipologia degli ospedali del secolo scorso, ora non più recuperabile per questa stessa destinazione a causa della radicale trasformazione dell'organizzazione funzionale degli ospedali moderni.

Il complesso, di grandi dimensioni e con un vasto giardino, è stato costruito con grande rapidità negli anni '30, secondo un aggiornato impianto a padiglioni, collegati fra loro a più livelli. Faceva parte di un importante progetto di trasformazione di un vasto settore urbano, allora ai confini della città di Milano, per impiantare una vera e propria cittadella militare, il cui motore principale era costituito dallo spostamento della Piazza d'Armi, un terreno libero, in realtà, che negli anni è stata soggetta a vari 'traslochi' dovuti alla sua particolare destinazione e alle sue necessarie dimensioni. Diverse varianti hanno interessato la costruzione di questa cittadella militare che ha caratterizzato questo settore urbano per tutto il '900.

Con la fine della guerra, terminato il periodo di maggiore intensità di utilizzo, l'Ospedale è divenuto centro di visita per le selezioni dei militari di leva, i famosi 'tre giorni'. A seguito dell'abolizione del servizio obbligatorio, nel 2005, l'Ospedale, come molte caserme, ha perso anche questo ruolo, vedendo fortemente ridimensionato il suo utilizzo e la possibilità di mantenerlo completamente attivo.

Da diversi anni l'intera struttura è utilizzata solo parzialmente, e complessivamente non versa in buone condizioni. Alcuni edifici, pur di grande interesse, sono completamente abbandonati – la chiesa, la casa delle suore, la lavanderia, la camera mortuaria e altri ancora – e con i giardini, estesi e ricchi di un patrimonio arboreo pregiato e ormai storico, avrebbero necessità di maggiori investimenti, cura e manutenzione.

Si tratta perciò di immaginare possibili destinazioni che diano nuova vita a questa grande struttura, a partire dalle diverse necessità dell'Esercito che ancora utilizza i suoi spazi, ma ipotizzando anche una 'apertura' del recinto militare ospedaliero che consenta di sperimentare una commistione di usi, coerenti e compatibili con le sue strutture, e utili alla città.

In particolare, al momento del workshop l'Esercito ha espresso la necessità di localizzare in questa sede le attività di selezione del proprio personale, ora non più di leva. Attualmente queste si svolgono nella più centrale Caserma di via Vincenzo Monti, non più adeguata allo scopo e inserita anch'essa, da tempo, in un processo di dismissione e di nuovi usi.

Le selezioni del personale si svolgono due-tre volte l'anno e prevedono prove atletiche e visite mediche della durata di più giorni. Da parte dell'Esercito si rendono perciò necessari un campo di atletica regolamentare e una palestra, ora non presenti, ambulatori medici, che rispondono alla vocazione originaria dell'Ospedale, e una struttura di ospitalità temporanea per i ragazzi e le ragazze che si sottopongono alle prove, provenienti da molte parti d'Italia.

Altre attività dell'Esercito devono essere mantenute in questa sede: sostanzialmente le visite mediche di ambulatorio, diagnostiche e di analisi, per le quali l'Ospedale è ancora attrezzato, le abitazioni temporanee dei militari in trasferta o che qui lavorano, da potenziare, la mensa, la sede del comando centrale che occupa tuttora la palazzina prospiciente la strada.

L'impianto dell'Ospedale è molto chiaro, comprende un anello sanitario che si svolge intorno a un ampio giardino rettangolare recintato da portici, aperti al piano terreno, chiusi al primo piano e terrazzati all'ultimo, che collegano i padiglioni ospedalieri, ognuno dei quali aveva una specifica destinazione.

Altri edifici indipendenti sono distribuiti nel parco circostante, tuttora recintato da un muro con più varchi; questi sono disposti in relazione alle necessità di funzionamento di quello che è nato come uno dei più grandi e moderni ospedali militari, destinato al ricovero dei feriti di guerra provenienti da tutto il nord Italia: vi sono la palazzina comando affacciata alla strada, l'edificio più rappresentativo del complesso, la chiesa, l'alloggio per le suore e per il personale, la mensa, i depositi, la lavanderia, la camera mortuaria e altri ancora.

La disponibilità di tanti edifici di diverse tipologie, costruiti in maniera tradizionale in laterizio e legno, alcuni dei quali sotto-utilizzati e altri difficilmente recuperabili, l'interesse e la qualità dell'impianto generale, la presenza dei vasti e preziosi spazi aperti del giardino rendono possibile e auspicabile che questo luogo torni a nuova vita, apra il suo recinto alla città e si arricchisca di attività compatibili e diversificate, potenziando quelle esistenti, ove possibile, anche a supporto del vicino ospedale, e immaginando di potere accogliere destinazioni legate a una 'ospitalità' più ampia e articolata, offrendo alla cittadinanza i servizi medici, sportivi, residenziali, culturali che la struttura è sicuramente in grado di offrire.

Vi è un'altra importante ragione per rendere nuovamente vivo questo luogo: insieme all'apertura e al ripensamento degli usi e del ruolo dell'Ospedale militare di Baggio ruotano questioni che riguardano la ridefinizione di un grande e importante settore della città di Milano, e l'identità che ha assunto nel tempo. L'Ospedale, come si è accennato, è solo una parte del progetto più vasto che ha portato all'insediamento di una sorta di cittadella militare, mai interamente compiuta nelle sue forme e nelle relazioni con la città circostante, che comprendeva l'ultima Piazza d'Armi della città e una grande caserma, la Santa Barbara, che accoglieva il famoso corpo della cavalleria Voltaire con le scuderie dei cavalli e i necessari spazi per le esercitazioni equestri. Questo insediamento veniva a occupare un brano di città molto esteso, allora in piena campagna, avamposto che ha condizionato i modi della

veloce crescita di questo settore urbano negli anni del Dopoguerra, e ne ha definito vincoli e relazioni dall'epoca della costruzione fino a oggi.

La caserma principale è tuttora in uso, e nelle previsioni dell'Esercito verrà potenziata con il trasferimento di altre attività che si trovano in caserme ora in dismissione; la Piazza d'Armi, prezioso vuoto verde della città, mai definito con precisione, è da tempo inutilizzata ed è stata soggetta a diverse ipotesi di destinazione; l'Ospedale, come detto, è nella condizione di essere ripensato nelle destinazioni e nel ruolo, motore quindi di una possibile ridefinizione di tutto il settore urbano.

Questa disponibilità di aree estese e la loro necessaria riprogettazione rappresentano una occasione importante e rara anche per stabilire nuove relazioni fra parti di città che sono cresciute separate fra loro per via della presenza dei grandi recinti militari, per dotare di nuovi luoghi, servizi, alloggi e giardini una delle periferie più problematiche di Milano, ricca di potenzialità, a cui dare realtà e forma.

Questi sono i temi del seminario di progettazione cui sono stati invitati docenti di più università, esperti in questi problemi, affrontati in ricerche precedenti nelle rispettive sedi e in diversi luoghi, per confrontarsi intorno a ipotesi possibili.

Oltre ai progetti, il libro raccoglie alcuni contributi frutto di studi, tesi e ricerche sul tema degli ospedali e dei luoghi di cura, della nascita delle istituzioni dedicate alla 'ospitalità', delle tipologie degli ospedali militari, del formarsi del grande insediamento militare di Baggio, noto con il nome del nucleo antico più prossimo e inglobato poi dalla municipalità milanese, delle vicende della costruzione dell'Ospedale militare di Baggio.

Alcune di queste letture e il sopralluogo al sito, guidato dai responsabili dell'Ospedale, sono stati proposti in un primo seminario, nel settembre 2023, ai partecipanti al *workshop*, che, insieme a studenti, dottori di ricerca e dottorandi, generosamente e volontariamente hanno voluto offrire le loro riflessioni e il loro lavoro alla discussione e alla città.

I progetti elaborati dalle diverse Scuole sono stati oggetto di una mostra tenuta presso la Scuola AUIC del Politecnico di Milano nei mesi di aprile e maggio 2024.

Un ringraziamento va a tutti i partecipanti, a docenti, assistenti e studenti, alla Direzione Generale dei Lavori del Ministero della Difesa, al comando dell'Ospedale militare di Baggio, all'Archivio del Terzo Reparto Infrastrutture di Milano e a tutti quelli che hanno reso possibile e supportato la ricerca, la mostra e la pubblicazione.



# BIOGRAFIE E NOTA

## Gli autori

### *The Authors*

Ruoli e afferenze degli autori sono divisi secondo le due parti del libro, con qualche inevitabile ripetizione, e riferiti al periodo di svolgimento del workshop.

#### SAGGI

**Filippo Agosta**, Brigadier Generale, Direttore del Centro ospedaliero militare di Milano

**Stefano Capolongo**, PhD, professore ordinario in Hospital Design e Urban Health, Politecnico di Milano. Coordinatore Scientifico Design & Health Lab, World Health Organization Collaborating Center on Design and Health

**Donatella Rita Fiorino**, PhD, professore associato in Restauro dell'Architettura, Università degli Studi di Cagliari

**Raffaella Neri**, PhD, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Politecnico di Milano

**Marco S. Prusicki**, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Politecnico di Milano

#### PROGETTI

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA – CAMPUS DI CESENA

**Gino Malacarne**, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, DA

*con*

**Francesco Lucchi**, dottorando in Composizione architettonica, Università IUAV di Venezia

**Alessandra D'Ovidio**, dottoranda in Composizione architettonica, Università di Bologna

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI

**Giovanni Marco Chiri**, PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, DICAAR

**Giovanni Battista Cocco**, PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, DICAAR

**Donatella Rita Fiorino**, PhD, professore associato in Restauro dell'Architettura, DICAAR

**Giorgio Peghin**, PhD, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, DICAAR

**Elisa Pilia**, PhD, ricercatrice RTdA in Restauro dell'Architettura, DICAAR

*con*

**Federica Checcacci**, dottoranda in "Heritage Science" (dottorato nazionale), Università Sapienza di Roma

**Giulia Cherchi**, dottoranda in "Heritage Science" (dottorato nazionale), Università Sapienza di Roma

**Daniela Corona**, assistente alla didattica, Università degli Studi di Cagliari

**Eleonora Giglio**, specializzanda in Restauro dell'Architettura, Università degli Studi di Cagliari

**Giulia Leoni**, dottoranda in "*Defense against natural risks and ecological transition of the built environment*" (dottorato nazionale), Università degli Studi di Catania

**Andrea Manca**, PhD in Composizione architettonica e urbana, Università degli Studi di Cagliari, borsista DICAAR

**Roberto Sanna**, PhD in Architettura del paesaggio, Università degli Studi di Cagliari, borsista di ricerca DICAAR - Consorzio promozione attività universitarie Sulcis-Iglesiente AUSI

**Monica Vargiu**, PhD in Restauro dell'Architettura, Università degli Studi di Cagliari

#### POLITECNICO DI MILANO

**Christian Campanella**, professore associato in Restauro dell'Architettura, dABC

**Elsa Garavaglia**, professore associato in Scienza delle Costruzioni, DiCA

**Franco Guzzetti**, PhD, professore associato in Geomatica, dABC

**Raffaella Neri**, PhD, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, dABC

*con*

**Claudia Angarano**, PhD, assegnista di ricerca, Università di Bologna - Campus di Cesena, professore a contratto in Composizione architettonica e urbana, Politecnico di Milano

**Marvin Cukaj**, PhD, assegnista di ricerca dABC, Politecnico di Milano, professore a contratto in Composizione architettonica e urbana, Politecnico di Milano

#### POLITECNICO DI TORINO

**Gentucca Canella**, PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, DAD

**Paolo Mellano**, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, DAD

**Lorenzo Savio**, PhD, professore associato in Tecnologia dell'Architettura, DAD

*con*

**Ja-Zhen Chang**, architetto, Politecnico di Torino

**Giulio Saponaro**, dottorando in Composizione architettonica e urbana, Politecnico di Torino, MUR DM 118 - *Heritage Risk-knowledge documentation protection* - Dottorato di ricerca in Patrimonio Architettonico

**Maurizio Villata**, dottorando in Beni architettonici e paesaggistici, Politecnico di Torino

UNIVERSITÀ DI TRENTO

**Claudia Battaino**, PhD, professore associato in Composizione architettonica e urbana, DICAM

**Sara Favargiotti**, PhD, professore associato in Architettura del Paesaggio, DICAM

*con*

**Matteo Aimini**, PhD, professore a contratto in Composizione architettonica, Università di Trento

**Paolo Fossati**, PhD, professore a contratto in Composizione architettonica, Università di Trento

UNIVERSITÀ IUAV DI VENEZIA

**Armando Dal Fabbro**, professore ordinario in Composizione architettonica e urbana, Dcp

**Riccarda Cantarelli**, professore associato in Composizione architettonica e urbana, Dcp

*con*

**Vincenzo d'Abramo**, PhD in Composizione architettonica, Università Iuav di Venezia, assegnista Università degli Studi di Udine

**Claretta Mazzonetto**, PhD in Composizione architettonica, Università Iuav di Venezia

## Nota bibliografica

### *Bibliographic Note*

Per l'ampiezza dei temi trattati nei saggi contenuti nel libro – che vanno dalla storia dell'idea di ospitalità e delle sue ricadute sui modi di costruire gli edifici corrispondenti, antichi e moderni, differenziati nelle tipologie e nel ruolo urbano, a quella degli ospedali quali luoghi di cura che hanno visto importanti variazioni tipologiche a seguito degli avanzamenti delle conoscenze in campo medico, alla storia degli insediamenti militari, in particolare di quelli ospedalieri, alle trasformazioni della città di Milano e del suo territorio – si è deciso di omettere una bibliografia generale finale, che sarebbe stata sicuramente parziale e passibile di grandi dimenticanze.

Si è preferito lasciare solo i riferimenti specifici indicati in nota nei diversi saggi, anche per sottolineare la centralità del lavoro dei progetti, che era il tema del *workshop*. I testi iniziali, frutto di ricerche svolte nel tempo in campi diversi, hanno costituito l'istruttoria iniziale per rendere i progetti plausibili e fondati, insieme agli incontri, alle indicazioni, alla documentazione e ai materiali forniti dall'Archivio del Terzo Reparto Infrastrutture di Milano, dal Comando dell'Ospedale militare di Baggio, dal Ministero della Difesa, con i quali ci siamo costantemente confrontati nei seminari preparatori al *workshop*.

*Due to the wide range of themes addressed in the essays collected in this book, it was decided not to include a final general bibliography, as it would likely be incomplete and would likely contain significant omissions. The topics explored include the evolution of the concept of hospitality and its implications for architectural design, both ancient and modern, across various building types and urban roles. Additionally, the book examines the evolution of hospitals as centres of care, which have undergone significant typological changes over time in response to advancements in the medical field. Furthermore, it delves into the history of military settlements and their impact on the transformations of the city of Milan and its surrounding area, with a particular focus on hospital sites. It was preferred to maintain only the specific references mentioned in the notes of the various essays. This choice emphasised the importance of the projects, which were the focus of the workshop. The initial texts, resulting from extensive research conducted in different fields, served as the foundation for making the projects both plausible and well-substantiated. Additionally, the meetings and guidance provided, along with the documentation and materials from the Archive of the Third Infrastructure Department of Milan, the Command of the Baggio Military Hospital, and the Ministry of Defence, were integral to our ongoing discussions during the preparatory seminars for the workshop.*

Finito di stampare nel mese di febbraio 2026



ISBN: 978-88-3312-216-8  
e-ISBN: 978-88-3312-217-5  
DOI: 10.13125/unicapress.978-88-3312-217-5